

SANTUARIO DIOCESANO



***Santissima Trinità,
Misericordia infinita,
io confido
e spero in Te.***

Maccio di Villa Guardia (Como)

www.trinitamisericordia.net

**Il Decreto di attribuzione alla Chiesa Parrocchiale di Maccio
della qualifica di SANTUARIO DIOCESANO intitolato alla
SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA**



DIDACUS COLETTI
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS COMENSIS

PREMESSO

1. che nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Maccio di Villa Guardia (Co), da alcuni anni si svolge, sotto la guida dei sacerdoti incaricati, una intensa attività liturgica e celebrativa, con adorazione eucaristica, liturgia delle ore, celebrazione eucaristica e recita quotidiana del santo rosario, adorazione eucaristica prolungata settimanale, novene serali di preghiera in occasione di solennità liturgiche, con la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione, mentre la chiesa resta aperta ininterrottamente, per la preghiera personale dei fedeli, dalle ore 7.30 alle ore 23.00;
2. che, specialmente durante le novene serali, a partire da particolari esperienze di preghiera del signor Gioacchino Genovese, che ha riportato in testi scritti quanto accaduto, sono stati condivisi momenti di intensa supplica alla Santissima Trinità Misericordia, per ottenere la conversione del cuore dei fedeli e perché la Chiesa e i Sacerdoti maturino la consapevolezza di essere strumento dell'immenso dono dell'amore misericordioso della Santissima Trinità;
3. che partecipando a questa preghiera molti fedeli, provenienti anche da altre parrocchie, sia della diocesi di Como che dalle vicine diocesi, si sono avvicinati alla vita e alla pratica della fede, con evidenti frutti spirituali;
4. che durante la recente visita pastorale alla parrocchia di Maccio, in data 10 gennaio 2010, avevo già dichiarato: *"In questi casi credo si debba evitare da un lato l'ingenuità di chi pretende di sapere già e di poter esprimere giudizi e valutazioni definitive e dall'altro lo scetticismo che impedisce di mettersi in ascolto di quanto potrebbe essere ricevuto come dono di Dio. Restiamo umili, attenti e prudenti, evitando chiacchiere inutili, in un atteggiamento di rispetto e di discrezione e rimaniamo in attesa di capire e di giungere ad una valutazione serena e obiettiva, come la Chiesa sa di dover fare e fa, in casi di questo genere. Accompagniamo questa attesa con molta preghiera e con la docilità e la serenità che dovrebbero essere tipiche di una comunità di figli di Dio"*;
5. che, per una valutazione completa e corretta degli avvenimenti accorsi in questi anni, ho costituito in data 13 aprile 2010 (atto n.199/10) una Commissione di Studio, incaricata di esaminare i fatti riferiti al signor Gioacchino Genovese e gli scritti da lui redatti e che tale Commissione non ha riscontrato, in quest'esperienza e negli scritti, elementi contrari alla dottrina cattolica e alla morale, né ha ravvisato fenomeni di autosuggestione;

CONSIDERATO che il bene dei fedeli richiede una guida materna, premurosa e sicura da parte della Chiesa;

A NORMA dei cann. 1230-1234 CIC, degli articoli 136-138 IMA (Istruzione in materia amministrativa, CEI 2005)

con il presente atto

attribuisco

alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta
in Maccio di Villa Guardia (Co)

la qualifica di Santuario Diocesano
intitolato alla "Santissima Trinità Misericordia"

a partire dal 28 novembre 2010, prima domenica d'Avvento.

Do mandato al parroco pro tempore **don Luigi Savoldelli**, che nomino contestualmente **Rettore** del Santuario, di provvedere a consolidare e intensificare la vita liturgica e sacramentale, a beneficio dei fedeli e **chiedo**:

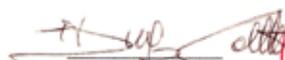
1. di pregare per la santificazione dei sacerdoti;
2. di pregare per le vocazioni di particolare consacrazione, anche in considerazione delle molte vocazioni fiorite nella parrocchia negli anni recenti e della presenza in parrocchia dell'anno propedeutico del Seminario Diocesano;
3. di pregare per la buona riuscita del Sinodo Diocesano, che intendo indire come conclusione del Triennio Pastorale 2010-2013;
4. di porre in atto iniziative spirituali a sostegno della famiglia, segno visibile dell'Amore Trinitario;
5. di pregare per la pace nel mondo, poiché molte sono le minacce che incombono sull'umanità di oggi.

Invito tutti, fedeli laici, sacerdoti, consacrati, organi di informazione, a **far riferimento e ad attenersi esclusivamente alle dichiarazioni e disposizioni della Commissione di Studio da me istituita**, che continuerà il suo delicato compito di esame dei fatti accaduti, degli scritti redatti, delle testimonianze raccolte.

Ci affidiamo alla Vergine Immacolata Assunta in Cielo, alla quale è dedicata la Parrocchia di Maccio, perché interceda presso il suo Divino Figlio per il bene della Diocesi, della Chiesa e del mondo intero.

Como, 11 novembre 2010

Il Vescovo


Mons. Diego Coletti



Prot. n. 723/10


don Fausto Sangianni
Cancelliere



La Trinità Santissima è mistero di Misericordia

Il logo scelto per identificare le diverse attività del nuovo santuario intitolato alla Santissima Trinità Misericordia esprime, con una semplice immagine, la profondità del mistero a cui fa riferimento.



IL TRIANGOLO AZZURRO

Il triangolo azzurro che fa da sfondo. Si tratta di uno dei simboli classici della Trinità: il triangolo equilatero vuole rappresentare le **Tre Persone** uguali e distinte, il **Padre**, il **Figlio**, lo **Spirito Santo**. In questo caso le linee non sono rette, ma leggermente arcuate, quasi ad esprimere l'armonia infinita e la "tenerezza" di relazione tra le Tre Persone. L'azzurro è il colore del cielo, del no-

stro **tempo** storico che viene "squarciato" dall'irrompere della **luce eterna** (vedi il grido profetico di Isaia: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!" - Is 63,19).

Come scrive l'apostolo Giovanni: "Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna" (1Gv 1,5); ma questa luce non è rimasta nascosta, è entrata nel nostro tempo: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. [...] E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,9.14). Nel grembo immacolato di Maria l'eterno ha preso un volto, l'Invisibile si è fatto visibile (cfr. 1Gv 1,1-3).

Questo triangolo ha anche la forma di una mitra episcopale. La porta della Trinità Misericordia è solo la **Chiesa**. Il Signore irrompe nel tempo al di là del tempo, ma oggi rimane nel tempo attraverso la Chiesa. Quella mitra dice ancora una volta che il Signore ha bisogno della creatura, di quella Chiesa che è scaturita dal suo amore.

LA SCRITTA BLU

La scritta blu "Santissima Trinità Misericordia", che accompagna il triangolo, identifica senza lasciare

dubbi il soggetto a cui ci si riferisce: si tratta del mistero di Dio, così come lo ha rivelato Gesù (vedi in modo particolare il vangelo di s. Giovanni).

Occorre notare che non si tratta della Santissima Trinità “misericordiosa” (come aggettivo: indicherebbe così un modo di agire di Dio) e neppure solo della “Divina Misericordia” (l’amore di Dio). Misericordia non è solo un aggettivo: è il **Nome**. Quando parliamo di “Padre, Figlio e Spirito Santo”, cioè quando parliamo della Santissima Trinità, noi affermiamo che essa ha un Nome preciso, e questo è appunto “**Misericordia**”.

Il Dio-Amore (1Gv 4,8) che ha creato il mondo in un gesto di Carità infinita, manifesta la sua essenza nel “chinarsi” sull’uomo peccatore: questa è la “Misericordia”, cioè l’essere stesso di Dio rivelato in Cristo (e non solo una generica “benevolenza” verso noi poveri uomini, fragili e lontani da Lui).

LA CROCE

La Croce al centro del disegno indica chiaramente il Signore Gesù, che nella sua Pasqua ha rivelato il volto della Trinità. San Paolo afferma: “*Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso*” (1Cor 2,2). È il **Crocifisso-Risorto** dai morti, che ci svela il mistero della Misericordia, il mistero di Dio. Parlando di Gesù in croce, san Giovanni scrive che “*volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*” (Gv 19,37) e Gesù stesso aveva detto: “*Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*” (Gv 12,32). Solo a partire dalla concreta umanità di Cristo, obbediente

e offerente, possiamo “entrare” nella vita dell’Eterno.

IL CUORE ROSSO

La Croce è avvolta da un **Cuore rosso**, simbolo dello **Spirito Santo**, che dal dono del Crocifisso viene effuso: “*Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “E’ compiuto!”*”. *E, chinato il capo, consegnò lo spirito*”, scrive san Giovanni di Gesù che muore (Gv 19,30). Dal dono del Figlio, che si consegna nell’amore del Padre e per il bene dell’umanità, scaturisce la fonte nuova della salvezza, la vita stessa della Trinità, che è lo Spirito. Per questo il credente riceve lo Spirito, per essere nuova creatura: “*Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva. Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.*” (Gv 7,37-38).

Il cuore è un simbolo dell’amore ed è generalmente attribuito a Gesù (vedi la spiritualità del Sacro Cuore); Gesù stesso ha detto: “*Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita*” (Mt 11,29). Ma il vero “cuore” di Gesù è lo Spirito, cioè l’Amore eterno che lega il Padre al Figlio nella reciproca donazione, per il bene e la salvezza del mondo intero.

L’EUCARISTIA

Al centro della Croce c’è l’**Eucaristia**, nel simbolo tradizionale “**JHS**” (“Jesus Hominum Salvator”: Gesù Salvatore degli uomini). Dove oggi, in modo tutto particolare, possiamo

incontrare il mistero della Santissima Trinità Misericordia? Proprio nell'Eucaristia, lì dove il Padre continua a donare il Figlio, e il Figlio risponde al Padre donandosi a Lui per mezzo dello Spirito, perché tutti abbiano la vita nuova ed eterna.

Nel discorso a Cafarnaò Gesù dice: *“Sono disceso dal cielo [...] per fare la volontà di colui che mi ha mandato [...] che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna [...] Questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. [...] Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. [...] Chi mangia questo pane vivrà in eterno”* (Gv 6,26-58).

L'Eucaristia nasce dentro all'esperienza di fede della **Chiesa**, comunità redenta da Cristo.

“La Chiesa fa (celebra) l'Eucaristia”, attraverso il **ministero dei sacerdoti**, dono unico e insostituibile della Misericordia; essi obbediscono al comando di Gesù: *“fate questo in memoria di me”* (Lc 22,19), perché “l'Eucaristia fa (edifica) la Chiesa”, cioè la plasma, la fa vivere come suo Corpo, come Sposa amata (cfr. Ef, 5,29-32).

IL COLORE AZZURRO

Il **colore azzurro** del triangolo richiama ancora un altro significato simbolico, perché è il colore tradizionalmente attribuito alla **VerGINE Immacolata**. Maria è dono della Santissima Trinità Misericordia perché, nel suo essere **Immacolata**, ci mostra

quale fosse fin dall'eternità il progetto di Dio sull'uomo. Scrive san Paolo: *“Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità”* (Ef 1,3-4).

Inoltre, nella sua **Assunzione** gloriosa, Maria ci mostra il destino al quale siamo chiamati in Cristo. *“In lui (Cristo) siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria”* (Ef 1,11). Maria dunque, figlia del Padre, madre del Figlio, sposa dello Spirito, tempio della Trinità, porta della Misericordia, accompagna il credente nel suo cammino di santificazione trinitaria.

CONCLUSIONE

Il libro dell'Apocalisse, nell'ultimo capitolo dell'intera Bibbia, scrive: *“Mi mostrò un fiume di acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello”* (Ap 22,1). Nell'immagine del trono su cui sta assiso Dio e l'Agnello (Cristo crocifisso e risorto) e da cui scaturisce l'acqua della salvezza (che fa crescere *“un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni”* – Ap 22,2) san Giovanni indica la vita stessa della Trinità.

A questo fiume di grazia, che è la Santissima Trinità Misericordia infinita, affidiamo dunque tutta la nostra vita, da Lei scaturita e verso di Lei diretta.

Il Santuario apre le porte perché tutti sperimentino che Dio è misericordia

Una chiesa colma di fedeli, accorsi anche da molto lontano nonostante il meteo invernale promettesse neve, ha accolto in preghiera il nostro Vescovo Diego che ha “bussato” al portone della parrocchiale di Maccio, dedicata alla Vergine Assunta. Mons. Coletti è venuto, sabato 27 novembre, a fare un dono alla nostra comunità: riconoscere questo tempio, che dal 1891 accoglie la preghiera dei parrocchiani di Maccio, come Santuario Diocesano, dedicato alla Santissima Trinità Misericordia.

Non a caso il 27 novembre ricorreva l'anniversario dell'apparizione della Madonna a S. Caterina Labouré, nella cappella del convento delle Vincenziane a Parigi, in Rue de Bac. Proprio 180 anni fa (anche nel 1830 era il sabato antecedente la prima domenica di Avvento) la Vergine Immacolata ha voluto “impegnarsi” ad accompagnare il cammino di una umanità a volte molto lontana dal mistero di Dio e dal suo amore.

Dopo la lettura del decreto vescovile, che giuridicamente costituisce la chiesa parrocchiale come Santuario, al can-

to delle litanie dei Santi della nostra Diocesi, si è dato avvio ad una celebrazione solenne e raccolta, ritmata dai canti e dalla intensa preghiera dei convenuti. In particolare l'Adorazione Eucaristica, dopo la s. Comunione dei fedeli, con la preghiera alla Santissima Trinità Misericordia e l'invocazione per la vita, in unione spirituale col Papa Benedetto XVI, che ha voluto iniziare l'Avvento con tale pressante supplica al Dio della vita.

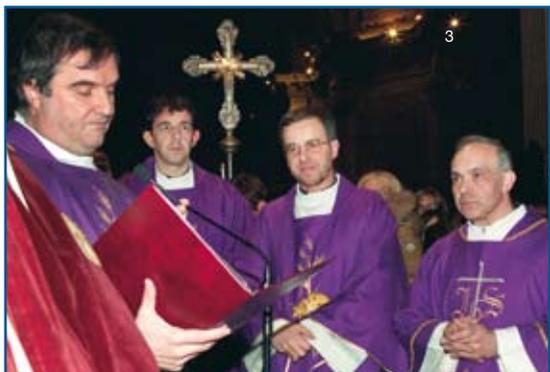
Durante l'omelia, dopo aver ricordato





2

che è necessario svegliarsi dal torpore che rischia di farci dimenticare Dio e la sua presenza in mezzo a noi, mons. Vescovo ha fatto riferimento al mistero della Santissima Trinità, Misericordia infinita, alla quale questo tempio è d'ora in poi consacrato. Invitando i fedeli a mantenere un atteggiamento di rispetto verso i fatti qui accaduti, e ancora allo studio di una apposita commissione diocesana, ha ricordato l'indicazione precisa della preghiera che qui verrà elevata a Dio: per la santificazione dei sacerdoti (molti i concelebranti), le vocazioni



3

di particolare consacrazione (erano presenti, tra gli altri, anche i 7 giovani di Maccio che stanno compiendo in diversi luoghi il loro percorso di risposta alla vocazione sacerdotale o religiosa), il prossimo Sinodo diocesano, le famiglie, la pace nel mondo. Ha inoltre ribadito che questo nuovo impegno non sarà a scapito delle normali attività pastorali della parrocchia stessa, chiamata ad aprirsi ancor più alla grazia del Signore.

All'offertorio, insieme al pane e al vino, sono state portate all'altare anche



4

che le molte preghiere e suppliche già affidate alla Santissima Trinità in queste settimane. C'è, infatti, una apposita cassetta vicina alla statua del Sacro Cuore, dove è possibile lasciare un biglietto, una preghiera, una fotografia con le proprie richieste. Non si tratta di un gesto "magico" o superstizioso, ma di una fede "popolare" che la Chiesa ha il compito di indirizzare verso un autentico cammino di

affidamento alla volontà del Signore. Ogni settimana poi, nella s. Messa del sabato mattina, alle 8.30, tutte queste intenzioni saranno unite al sacrificio di Cristo, unico mediatore per gli uomini davanti al Padre.

Ora il Santuario inizia il suo cammino. Non ci sono al momento particolari variazioni rispetto al già nutrito calendario delineatosi negli anni scorsi. Ogni giorno inizia con l'Adorazione Eucaristica personale alle 7.30, seguita poi dalla recita comunitaria delle Lodi mattutine alle ore 8.00 e dalla s. Messa delle 8.30, durante la quale c'è sempre una breve omelia a partire dalla prima lettura del giorno. La chiesa resta sempre aperta fino alle 23.00 (dalle ore 18.00 si entra dall'ingresso laterale sulla destra); ogni giorno prevede ancora la recita comunitaria del s. Rosario alle ore 17.00. Il martedì e il venerdì la s. Messa è celebrata anche alle ore 20.30, mentre il mercoledì (nei mesi in cui è presente la Propeudeutica del seminario) anche alle



5

ore 7.00. Un tempo particolare di preghiera è l'Adorazione Eucaristica del venerdì che, dopo l'ora comunitaria dalle 17.00 alle 18.00, continua fino alle ore 23.00, con la possibilità anche di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Nei prossimi mesi si cercherà di garantire una presenza quotidiana di sacerdoti disponibili per questo prezioso ministero, cui per ora attendono i due sacerdoti della parrocchia, don Luigi e don Rossano, anche dopo le s. Messe del mattino e al sabato pomeriggio.



6



In molti, sacerdoti e fedeli, mi hanno chiesto come sto vivendo personalmente questo nuovo incarico di “retore” del Santuario, che si affianca a quello di parroco e di responsabile della Propedeutica del Seminario. Accanto ad un sentimento di stupita meraviglia per quello che il Signore continua a compiere, ho sperimentato ancora una volta che è Lui a guidare la nostra vita e la storia del mondo.

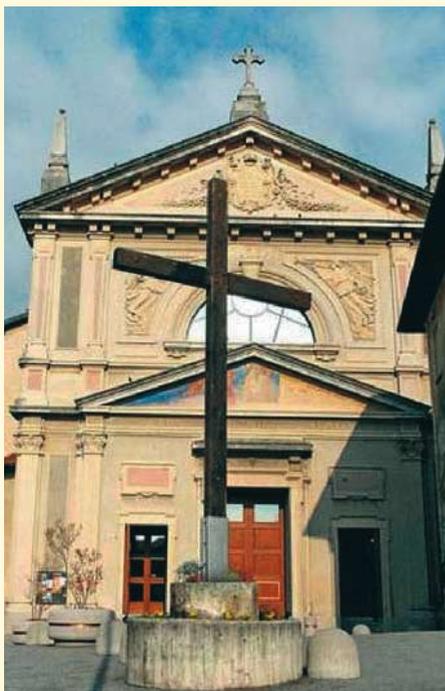
Anche se a volte i nostri “no” ostinati cercano di indirizzare il cammino su altre vie che non sono le sue. Anche se i suoi tempi sono diversi dai nostri e l’impazienza ci accompagna. Anche se ci sembra di non essere mai pronti. Ho vissuto questi anni come testimone di un agire straordinario di Dio, che vuole riversare la sua Misericordia su tutti, nessuno escluso! So che continuerà a chiedere molto a questa comunità che accompagno da 14 anni come parroco e per questo mi affido alla Vergine Immacolata, Assunta in Cielo. A Lei, che da secoli è qui venerata, chiedo prudenza coraggiosa, saggezza quotidiana, fedeltà gioiosa. E a voi che leggete... una preghiera! Grazie.

don Luigi Savoldelli

luigisavoldelli@diocesidicomo.it



IL SANTUARIO



262. Secondo la rivelazione cristiana il supremo e definitivo santuario è Cristo risorto (cf. Gv 2, 18-21; Ap 21, 22), attorno al quale si raduna e organizza la comunità dei discepoli, che a sua volta è la nuova casa del Signore (cf. 1 Pt 2, 5; Ef 2, 19-22).

Dal punto di vista teologico il santuario, che non di rado è sorto da un moto di pietà popolare, è un segno della presenza attiva, salvifica del Signore nella storia e un luogo di sosta dove il popolo di Dio, pellegrinante per le vie del mondo verso la Città futura (cf. Eb 13, 14), riprende vigore per proseguire il cammino.

263. Il santuario infatti, come le chiese, ha una grande valenza simbolica: è icona della «dimora di Dio con gli uomini»

(Ap 21, 3) e rinvia al «mistero del Tempio» che si è compiuto nel corpo di Cristo (cf. Gv 1, 14; 2, 21), nella comunità ecclesiale (cf. 1 Pt 2, 5) e nei singoli fedeli (cf. 1 Cor 3, 16-17; 6, 19; 2 Cor 6, 16).

Agli occhi della fede i santuari sono:

- per la loro origine, talvolta, memoria di un evento ritenuto straordinario che ha determinato il sorgere di manifestazioni di duratura devozione, o testimonianza della pietà e della riconoscenza di un popolo per i benefici ricevuti;
- per i frequenti segni di misericordia che vi si manifestano, luoghi privilegiati dell'assistenza divina e dell'intercessione della beata Vergine, dei Santi o dei Beati;
- per la posizione, spesso elevata e solitaria, per la bellezza ora austera ora amena, dei luoghi in cui sorgono, segno dell'armonia del cosmo e riflesso della divina bellezza;
- per la predicazione che vi risuona, richiamo efficace alla conversione, invito a vivere nella carità e a incrementare le opere di misericordia, esortazione a condurre una vita improntata alla sequela di Cristo;
- per la vita sacramentale che vi si svolge, luoghi di consolidamento nella fede e di crescita nella grazia, di rifugio e di speranza nell'afflizione;
- per l'aspetto del messaggio evangelico che esprimono, peculiare interpretazione e quasi prolungamento della Parola;
- per l'orientamento escatologico, monito a coltivare il senso della trascendenza e a dirigere i passi, attraverso le strade della vita temporale, verso il santuario del cielo (cf. Eb 9, 11; Ap 21, 3).

«Sempre e dappertutto, i santuari cristiani sono stati o hanno voluto essere segni di Dio, della sua irruzione nella storia. Ognuno di essi è un memoriale del mistero dell'Incarnazione e della Redenzione».

Per la riflessione e la preghiera



Proprio perché esiste il peccato nel mondo, che «Dio ha tanto amato... da dare il suo Figlio unigenito», Dio che «è amore» non può rivelarsi altrimenti se non come misericordia. Questa corrisponde non soltanto alla più profonda verità di quell'amore che è Dio, ma anche a tutta l'interiore verità dell'uomo e del mondo che è la sua patria temporanea.

La misericordia in se stessa, come perfezione di Dio infinito, è anche infinita. Infinita quindi ed inesauribile è la prontezza del Padre nell'accogliere i figli prodighi che tornano alla sua casa.

Sono infinite la prontezza e la forza di perdono che scaturiscono continuamente dal mirabile valore del sacrificio del Figlio. Nessun peccato umano prevale su questa forza e nemmeno la limita.

Da parte dell'uomo può limitarla soltanto la mancanza di buona volontà, la mancanza di prontezza nella conversione e nella penitenza, cioè il perdurare nell'ostinazione, contrastando la grazia e la verità, specie di fronte alla testimonianza della croce e della risurrezione di Cristo.

(Giovanni Paolo II, "Dives in misericordia, n.13)

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nella Luce impenetrabile del Padre che ama e che crea;
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel Volto del Figlio che è Parola che si dona;
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel Fuoco bruciante dello Spirito che dà vita.

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

Tu, che ti sei donata tutta a me, fa' che io mi doni tutto a Te:
rendimi testimone del Tuo amore,
in Cristo mio Fratello, mio Redentore e mio Re.

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

In Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia». Cristo conferisce a tutta la tradizione veterotestamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia».

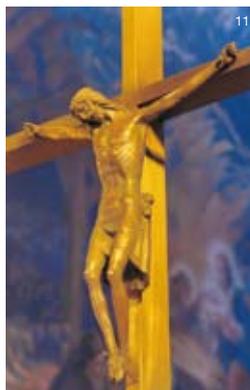
(Giovanni Paolo II, "Dives in misericordia, n.2)



Signore, dammi il dono della santa Pazienza,
 della santa Obbedienza,
 della santa Carità
 e della santa Purità!
 Fa' che nulla tenga per me,
 ma che io viva per Te!
 L'unico mio vanto sia la tua presenza,
 la tua Misericordia
 che guarda al mio cuore peccatore
 e ciò mi riempia di gioia
 perché io mi lasci meravigliare da Te!
 Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

Maria è anche colei che, in modo particolare ed eccezionale - come nessun altro -, ha sperimentato la misericordia e al tempo stesso, sempre in modo eccezionale, ha reso possibile col sacrificio del cuore la propria partecipazione alla rivelazione della misericordia divina. Tale sacrificio è strettamente legato alla croce del Figlio, ai piedi della quale ella doveva trovarsi sul Calvario.

Questo suo sacrificio è una singolare partecipazione al rivelarsi della misericordia, cioè alla fedeltà assoluta di Dio al proprio amore, all'alleanza che egli ha voluto fin dall'eternità ed ha concluso nel tempo con l'uomo, con il popolo, con l'umanità; è la partecipazione a quella rivelazione che si è definitivamente compiuta attraverso la croce. Nessuno ha sperimentato, al pari della Madre del Crocifisso, il mistero della croce, lo sconvolgente incontro della trascendente giustizia divina con l'amore: quel «bacio» dato dalla misericordia alla giustizia. Nessuno al pari di lei, Maria, ha accolto col cuore quel mistero: quella dimensione veramente divina della redenzione che ebbe attuazione sul Calvario mediante la morte del Figlio, insieme al sacrificio del suo cuore di madre, insieme al suo definitivo «fiat».





Maria quindi è colei che conosce più a fondo il mistero della misericordia divina. Ne sa il prezzo, e sa quanto esso sia grande. In questo senso la chiamano anche Madre della misericordia: Madonna della misericordia o Madre della divina misericordia; in ciascuno di questi titoli c'è un profondo significato teologico, perché essi esprimono la particolare preparazione della sua anima, di tutta la sua personalità, nel saper vedere, attraverso i complessi avvenimenti di Israele prima, e di ogni uomo e dell'umanità intera poi, quella misericordia di cui «di generazione in generazione» si diviene partecipi secondo l'eterno disegno della SS. Trinità.

I suddetti titoli che attribuiamo alla Madre di Dio parlano però soprattutto di lei come della Madre del Crocifisso e del Risorto; come di colei che, avendo sperimentato la misericordia in modo eccezionale, «merita» in egual modo tale misericordia lungo l'intera sua vita terrena e, particolarmente, ai piedi della croce del Figlio; ed infine, come di colei che, attraverso la partecipazione nascosta e al tempo stesso incomparabile alla missione messianica del suo Figlio, è stata chiamata in modo speciale ad avvicinare agli uomini quell'amore che egli era venuto

Vergine Immacolata Assunta in Cielo,
Madre della Chiesa, Madre della Misericordia,
porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore,
che è vivo in mezzo a noi.

(Con approvazione ecclesiastica)



a rivelare: amore che trova la più concreta espressione nei riguardi di coloro che soffrono, dei poveri, di coloro che son privi della propria libertà, dei non vedenti, degli oppressi e dei peccatori, così come ne parlò Cristo secondo la profezia di Isaia, prima nella sinagoga di Nazaret e poi in risposta alla richiesta degli inviati di Giovanni Battista.

(**Giovanni Paolo II**, "Dives in misericordia, n.9)

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo
per il dono immenso della Beata Vergine Maria,
Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.

Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!
Madre della Chiesa: proteggila!
Vergine potente contro il male: difendila!

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.

Madre della Misericordia, Dono della Santissima Trinità,
guidaci all'incontro col Verbo che si dona,
col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende,
all'incontro con lo Spirito che da Essi a noi è donato
e per Essi in noi prega.

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.

COME ARRIVARE:

Santuario Diocesano
Santissima Trinità Misericordia
piazza XI Febbraio
22079 Maccio di Villa Guardia (Como) - Italia
Coord.45°46'50"N 9°1'30"E

Dall'autostrada dei laghi A9 uscita Como sud prendere direzione Varese per 2 km, alla prima rotonda di Villa Guardia svoltare a destra in via Mazzini, dopo 100 mt, alla rotonda proseguire su via IV Novembre, dirigersi verso via Santa Caterina e via Frangi per le zone parcheggio.

Da Varese al semaforo di Villa Guardia svoltare a sinistra in via Vittorio veneto, proseguire in via Negrini e accedere ai parcheggi.



SANTUARIO

DIOCESANO



Santissima Trinità Misericordia

www.trinitamisericordia.net - info@trinitamisericordia.net

Parrocchia S. Maria Assunta

22079 **MACCIO** di Villa Guardia (CO) - P.zza 11 Febbraio

www.diocesidicomo.it/maccio - parrocchia@maccio.191.it

Il Santuario è aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 23.00

(dalle 18.00 solo dall'ingresso sul lato destro della chiesa).

ORARI CELEBRAZIONI

Adorazione Eucaristica	ore	7.30	<i>tutti i giorni</i>
Lodi mattutine	ore	8.00	<i>tutti i giorni</i>
S. Messe feriali	ore	8.30	<i>tutti i giorni</i>
	ore	20.30	<i>Martedì e Venerdì</i>
	ore	7.00	<i>Mercoledì (periodo scolastico)</i>
S. Messe Festive nella vigilia	ore	18.00	
S. Messe Festive	ore	8.30 - 10.30 - 18.00	
S. Rosario	ore	17.00	<i>(alle 17.30 ora legale)</i>
Confessioni <i>(oltre che dopo le S. Messe nei giorni feriali)</i>	ore	18.00 - 19.30	<i>Venerdì</i>
	ore	21.15 - 22.30	<i>Venerdì</i>
	ore	15.30 - 17.30	<i>Sabato</i>
Adorazione Eucaristica	ore	17.00 - 23.00	<i>Venerdì</i>

La S. Messa delle 8.30 del sabato è celebrata secondo intenzioni particolari presentate alla **Santissima Trinità Misericordia**; chi lo desidera può lasciare una richiesta scritta presso la cassetta collocata a fianco della statua del Sacro Cuore.

Telefoni parrocchiali:

<i>Abitaz. Parroco e Vicario</i>	031.48.01.08	<i>Don Luigi (Parroco)</i>	338.734.59.55
<i>Oratorio</i>	031.48.01.82	<i>Don Rossano (Vicario)</i>	388.604.74.04

Ufficio Parrocchiale Tel./Fax **031.48.32.52**

(da Lun a Ven dalle 9.00 alle 10.30 per le intenzioni delle S. Messe e per prenotare visite al Santuario)